

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3619151

FERNAND LÉGER FOTOGRAFO

da lunedì 10-1-33 a sabato 29-1-33

"oggetti, natura e immagini nelle domeniche di Charlotte Perriand, Pierre Jeanneret e Fernand Léger "

" La domenica -racconta Charlotte Perriand - andavamo in giro, io Léger e Pierre Jeanneret, cercando immagini, oggetti strani, sassi, tutte quelle cose che ci incuriosivano e che provocavano in noi appunto delle "reazioni poetiche". Prendevamo le foto con una Rolleiflex e nel pomeriggio stampavamo i negativi.."

Restano di quelle domeniche del '30 alcuni eccezionali y fogli d'album: le piccole stampe 6x6 sono una testimonianza commovente degli interessi e della sensibilità dei tre compagni di strada. Le ricerche di quegli anni, l'interesse per l'elemento naturale, il clima eccitante dell'avventura razionale affiorano ~~si~~ distintamente da quelle immagini.

Se, ripeto se, è ancora lecito parlare di fotografia dopo questi anni di volgare inflazione e di volgarizzazione di uno specifico e dopo la distruzione della magia di un processo tra i più subdolamente complessi -l'unico forse a coinvolgere in maniera totale l'occhio, lo strumento e la mente al fine di ottenere un qualcosa d'immobile come frammento d'eternità e monumento infinitamente riproducibile del "clin d'oeil"- allora queste povere immagini salvate grazie all'intelligenza di Charlotte Perriand sono un documento commovente.

Léger "artigiano della pittura" è qui ritrovato in un momento a priori o in una strana domenica di fortunata ricerca.

Non sapremo chi ha scattato queste foto o chi abbia scelto le foto da scattare e in fondo non c'interessa: Léger, Perriand e Jeanneret sono un gruppo di eccezionale annata per la storia dell'arte e dell'architettura.

Povere cose i soggetti, legati spesso soltanto dalla legge dell'aggregazione: una forza "cinese" dovremmo dire oggi o la bellezza dello stormo, il tutto come parte e viceversa...

Perché mostrarle: perché ormai si mostra tutto: sta all'osservatore la fatica di leggere fra le ombre e di riallacciare fili mentali.

"Oggetti a reazione poetica" vennero chiamate queste cose e ognuno dei tre ne tolse qualche indicazione...

Oggi, a cinquantadue anni di distanza, forse altre reazioni e altre poesie ne possono ancora scaturire.